IN CASSAZIONE LA NUOVA INIZIATIVA DEI RADICALI

L'Associazione Coscioni deposita il quesito referendario per legalizzare l'eutanasia

12 POLITICA

Comencini: sulla legge Zan a sinistra è l'ora che si apra un vero dibattito

IN CASSAZIONE LA NUOVA INIZIATIVA DEI RADICALI

L'Associazione Coscioni deposita il quesito referendario per legalizzare l'eutanasia

Abbonati ad Avvenire!
Rinnoviamo il futuro insieme.
PER TE FINO AL 40% DI SCONTO SUL PREZZO IN EDICOLA
Chiama subito il numero verde 800 820084
scrivi a abbonamenti@avvenire.it

Un referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 579 del Codice penale (che oggi puniscel'«omicidio del consenziente » con la reclusione dai 6 ai 15 anni) «mantenendo invece le aggravantinel caso siano coinvolte persone fragili». L'Associazione radicale Luca Coscioni annuncia il depositomartedì in Cassazione di un quesito referendario per legalizzare l'eutanasia nel nostro Paeserimuovendo la legge che lo impedisce alla radice. Dopo il varco aperto nell'articolo 580 («Istigazioneo aiuto al suicidio») con la sentenza della Corte Costituzionale sul caso Cappato-dj Fabo, oral'obiettivo si sposta sul bersaglio più vicino ma stavolta tramite lo strumento referendario. Se ilquesito fosse ritenuto ammissibile, partirebbe la raccolta delle firme per giungere a unaconsultazione popolare sull'eutanasia. E dopo una pur limitatissima apertura al suicidio assistito -peraltro in attesa della legge richiesta dalla Consulta per rendere inequivoci i criteri di accesso -,la storica campagna dei radicali e dei loro simpatizzanti in Parlamento e nei media cerca di ottenerela «morte a richiesta » contando sul presunto favore dell'opinione pubblica e sullo stratagemmadell'asserita tutela delle «persone fragili», già di fatto saltata nei Paesi dove l'eutanasia è legaleda tempo (Olanda in primis). L'Associazione vuole dare il massimo risalto al deposito del quesitodando appuntamento ai media all'esterno della Cassazione in piazza Cavour a Roma per le dichiarazionedei suoi leader Filomena Gallo, Marco Cappato e Mina Welby. Tra i firmatari dell'iniziativa «ifamiliari di chi ha vissuto il dramma delle proibizioni sulle scelte di fine vita».

In diversi Paesi il fronte pro-eutanasia ha ritenuto di rilanciare la propria campagna proprio durantela tragedia della pandemia. Come se la realtà non insegnasse nulla. (F.O.